

ASSIEME.IT

Ambiti **S**colastici, **S**icurezza stradale **E** **M**obilità attiva **E**mergente con **I**nterventi **T**attici condivisi

Il processo di co-costruzione del Piano partecipato della Mobilità Scolastica Attiva

06/05/2024 // ore 10:00 – 13:00

report

Il processo di co-costruzione del Piano partecipato della Mobilità Scolastica Attiva

06/05/2024 // ore 10:00 – 13:00

Report

Presenti:

REGIONE PIEMONTE	Direzione Trasporti	Cristina Fabrizio Ottavio Castelletti Marco Boni	Direzione Ambiente	Stefania Giannuzzi Manolo Maugeri
ALESSANDRIA	Comune	Barbara Bovone Fabio Barisone Sara Romano		
ASTI	Comune	Valerio Vittone Luisella Regge Francesco Fioretti	Scuole	Paola Simeon
CHIVASSO	Comune	Letizia Corino Claudio Fluttero	Scuole	Lucia Siciliano Cinzia Biasibetti Carla Nicola
CUNEO	Comune	Fabio Pellegrino Massimiliano Galli Andrea Grosso		Denise Fontana
IVREA	Comune	Francesca Lenzi Laura Barison Sabrina Rizzo Eleonora Serena Guinzio	Scuole	Barbara Campi Eleonora Zanat
NOVARA	Comune	Maria Cesa Elena Saglio Eva Valsesia	Scuole	Erica Orlando

PINEROLO	Comune	Giulia Proietti Stefania Levrino Pamela Baldi Andrea Bocci	Scuole	Sara Alonzi Laura Dragone
RIVOLI	Comune	Andrea Baracco Francesca Massaro Massimo Brajato Stefano Manina Giordana Trovato Michele Cutruzzolà	Scuole	Rosa Lina Pagliarin Sara Novello Federico Lazzara Elena Rissone Giada Irene Rizzello
SETTIMO TORINESE	Comune	Maurizio Soriani Mara Jennifer Bruno Daniele Mosca Silvia Casale Fabrizio Oddone	Scuole	Massimo Sapia
TORINO	Comune	Attilio Buccino Annunziata Caserta Lelia Guglieminotti Maria Teresa Massa Maurizio Infossi Cosimo Caporaso Cristiana Cabodi	Scuole	Roberta Di Lascio Micaela Griffa
LAQUP APS	Associazione	Mario Bellinzona Elena Marossero Elisa Cocimano Benedetta Lanza Irene Vetere Francesca Uricchio Francesca Padovano Matilde Navaro Alma Eliza Shiamtani		

Obiettivi dell'incontro:

- Condividere le tappe fondamentali del processo di co-costruzione del Piano partecipato della Mobilità Scolastica Attiva
- Riflettere collettivamente sui soggetti da coinvolgere localmente per la co-costruzione del Piano partecipato della Mobilità Scolastica Attiva
- Condividere i criteri per la definizione del perimetro delle zone scolastiche di ciascun Comune.

Attività laboratoriali

A1. PIÙ TAPPE PER UN PERCORSO SICURO

Obiettivi dell'attività: Giungere a una definizione condivisa di un possibile percorso di co-costruzione del Piano partecipato della Mobilità Scolastica Attiva; definire i soggetti da coinvolgere e in quale fase/i

L'attività è stata svolta a gruppi. Ogni gruppo ha ricevuto “carte tappa” contenenti descrizioni sintetiche delle tappe di un possibile processo di co-costruzione di un piano partecipato della mobilità scolastica attiva. Le “carte tappa” riportavano le tappe utilizzate nei seguenti processi partecipati: percorso sviluppato dall'associazione svizzera ATA (Associazione Traffico e Ambiente), percorso sviluppato nell'ambito del progetto “Meglio a piedi” del Canton Ticino, percorso sviluppato da LaQUP nel territorio metropolitano.

I partecipanti hanno selezionato e organizzato le “carte tappa” utilizzando una matrice suddivisa in 4 macro-fasi (propedeutica, raccolta e analisi dati, obiettivi e azioni, monitoraggio); per ogni tappa inserita nella matrice i partecipanti hanno indicato gli attori coinvolti, suddividendoli in “soggetti attivi che gestiscono il processo” e “destinatari”.



TORINO - GRUPPO 1

1. Fase Propedeutica: costituzione gruppo di lavoro, ruoli, presentazione del processo:

1.1 Costituzione gruppo di lavoro: *organizzate un gruppo di lavoro, dategli un nome e individuate uno o più motivi di eccellenza per la vostra scuola e il vostro comune. Agite insieme!*

Il Comune evidenzia i soggetti coinvolti:

- tecnici degli uffici comunali
- istituti scolastici
- comitato genitori
- studenti e studentesse
- polizia locale
- circoscrizione
- associazioni (culturali, sportive, commercianti)

Fra i destinatari evidenzia:

- istituti scolastici
- comitato genitori
- studenti e studentesse

2. Raccolta e analisi dati: ripartizione modale e infrastrutture, e perimetrazione zona scolastica:

2.1 Indagine sulla mobilità: *raccogliere le informazioni chiave grazie a un questionario distribuito ai genitori, agli allievi e agli insegnanti dell'Istituto scolastico. Consultare l'insieme degli attori locali implicati nella mobilità scolastica e il comitato pilota (o comitato guida) che riunisce, per tutta la durata del progetto, tutti i servizi interessati.*

2.2 Bilancio di mobilità: *il bilancio fa il punto della situazione esistente e comprende un'analisi delle informazioni raccolte. Dati numerici sull'accompagnamento, sul modo di spostarsi, sugli itinerari frequentati, sui pericoli percepiti e sui punti pericolosi completano l'analisi. Mappe e grafici illustrano il bilancio.*

Il Comune evidenzia che è necessario individuare il soggetto che raccoglie ed elabora i dati.

3. Definizione obiettivi specifici e azioni:

3.1 *Elaborate il PMS: elaborate il vostro piano di mobilità scolastica in base agli obiettivi e compilate un piano di lavoro e dei tempi necessari. Individuate obiettivi dapprima semplici, di sicura realizzazione: un buon risultato, presto raggiunto, spronerà tutti ad andare avanti.*

3.2 Analisi dei dati, definizione di obiettivi specifici e azioni: *a partire dai dati raccolti, il Gruppo di coordinamento definisce obiettivi specifici in 4 ambiti:*

- *sicurezza (dal punto di vista normativo e infrastrutturale)*
- *educazione/formazione rivolta a docenti e classi*
- *sensibilizzazione delle famiglie della scuola*
- *informazione rivolta alla cittadinanza in generale, in primis chi risiede o lavora all'interno della zona scolastica*

Il gruppo di coordinamento stabilisce gli obiettivi specifici a breve (6 mesi), medio (12 mesi) e lungo (24 mesi) termine, anche a partire dai dati raccolti dalle classi e dalle proposte emerse a scuola. Per ogni obiettivo specifico il Gruppo di coordinamento definisce anche un target misurabile da raggiungere, le azioni necessarie e un referente per ciascuna azione.

Il Comune evidenzia le seguenti criticità: gestione del mercato vicino alla scuola, coinvolgimento/disponibilità del comitato genitori, disponibilità economica, residenti.

4. Monitoraggio:

4.1 Monitoraggio e valutazione: *periodicamente, su decisione del Gruppo di coordinamento (in ogni caso, non meno di una volta ogni 6 mesi), il Gruppo si riunisce per monitorare gli effetti delle azioni messe in campo, valutarne l'efficacia rispetto ai target stabiliti e, se necessario, ridefinire/integrare le azioni stesse.*



TORINO - GRUPPO 2

1. Fase Propedeutica: costituzione gruppo di lavoro, ruoli, presentazione del processo

1.1 Condivisione del processo partecipativo e passaggi formali: *il processo partecipativo tipo per la co-costruzione del Piano partecipato della Mobilità attiva scolastica viene presentato agli attori (Comune e scuola): a partire dall'illustrazione di un caso concreto, si condividono gli obiettivi generali del piano ed eventuali altri attori da coinvolgere nel Gruppo di coordinamento, che viene istituito formalmente.*

Il Comune evidenzia:

- che il soggetto promotore è il responsabile della governance del processo;
- che i soggetti sono: Regione, CMTo, Comune (tecnici - tra cui ambiente, istruzione e mobilità - e assessorati), polizia locale, insegnanti, comitato genitori.

2. Raccolta e analisi dati: ripartizione modale e infrastrutture, e perimetrazione zona scolastica:

2.1 Bilancio di mobilità: *il bilancio fa il punto della situazione esistente e comprende un'analisi delle informazioni raccolte. Dati numerici sull'accompagnamento, sul modo di spostarsi, sugli itinerari frequentati, sui pericoli percepiti e sui punti pericolosi completano l'analisi. Mappe e grafici illustrano il bilancio.*

Il Comune evidenzia:

- l'utilizzo di questionari per adulti, studenti, insegnanti;
- fra i soggetti: agenzia specializzata per l'analisi dei dati; circoscrizione, associazioni e comitati del territorio;
- criticità: atteggiamento iperprotettivo dei genitori.

3. Definizione obiettivi specifici e azioni:

3.1 Analisi dei dati, definizione di obiettivi specifici e azioni: *a partire dai dati raccolti, il Gruppo di coordinamento definisce obiettivi specifici in 4 ambiti:*

- *sicurezza (dal punto di vista normativo e infrastrutturale)*
- *educazione/formazione rivolta a docenti e classi*
- *sensibilizzazione delle famiglie della scuola*
- *informazione rivolta alla cittadinanza in generale, in primis chi risiede o lavora all'interno della zona scolastica*

Il gruppo di coordinamento stabilisce gli obiettivi specifici a breve (6 mesi), medio (12 mesi) e lungo (24 mesi) termine, anche a partire dai dati raccolti dalle classi e dalle proposte emerse a scuola. Per ogni obiettivo specifico il Gruppo di coordinamento definisce anche un target misurabile da raggiungere, le azioni necessarie e un referente per ciascuna azione.

Il Comune evidenzia che fra i promotori vi sono: soggetto coordinatore, tecnici e uffici coinvolti; mentre i destinatari sono: sistema scolastico (bambini, genitori, docenti, ata) e residenti.

3.2 Analisi dei dati, definizioni e proposte: *parallelamente alle azioni svolte dal Gruppo di coordinamento, le classi coinvolte elaborano proposte per affrontare i rischi individuati, a partire da esempi di altre città impegnate nella promozione di una mobilità attiva e sicura.*

Il Comune evidenzia la seguente criticità: potenziale difficoltà nella gestione da parte della scuola.

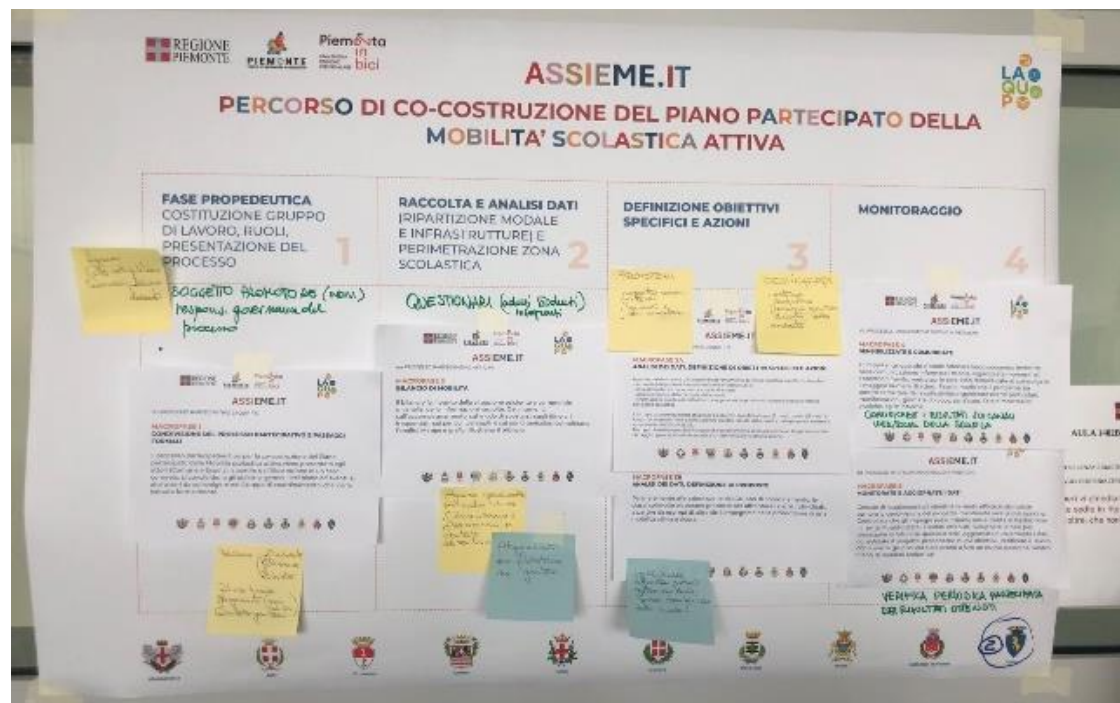
4. Monitoraggio:

4.1 Sensibilizzate e comunicate: *è importante, quando si vuole ottenere largo consenso, investire nella comunicazione: informate i media, organizzate momenti di approfondimento, mettetevi in rete! Non dimenticate di coinvolgere il maggior numero di attori. Fate in modo che il problema sia sentito come tale dalla collettività: organizzate eventi particolari, manifestazioni, giornate di gioco, senz'auto. Fate dimostrazioni pratiche, agite insieme!*

Il Comune sottolinea l'importanza di comunicare i risultati sui canali web/social della scuola.

4.2 Monitorate e aggiornate i dati: cercate di raggiungere gli obiettivi in modo efficace, stimolate sempre la condivisione del progetto, mantenete viva la discussione. Controllate che gli impegni presi insieme alle autorità si trasformino in realtà. Pubblicizzate i risultati ottenuti. Sviluppate le basi per proseguire in futuro su questa strada. Aggiornate nuovamente i dati, consolidate il progetto, proponetevi nuovi obiettivi, verificate il lavoro con il vostro gruppo: ora siete pronti a fare un nuovo passo nel vostro Piano di mobilità scolastica!

Il Comune evidenzia l'importanza della verifica periodica partecipata dei risultati ottenuti.



NOVARA

1. Fase Propedeutica: costituzione gruppo di lavoro, ruoli, presentazione del processo:

1.1 Costituzione gruppo di lavoro: *organizzate un gruppo di lavoro, dategli un nome e individuate uno o più motivi di eccellenza per la vostra scuola e il vostro comune. Agite insieme!*

Fra i soggetti individuati:

- soggetti sovralocali: regione Piemonte (attivo)
- soggetti locali: comune (ufficio ambiente, istruzione, pianificazione, mobilità, polizia locale, lavori pubblici) - (attivo), scuole (allievi, docenti, genitori) - (attivi e destinatari).

Il Comune di Novara sottolinea che per il gruppo di lavoro deve esserci il coinvolgimento di soggetti e associazioni presenti sul territorio (legati all'ambiente, alla mobilità, alle attività) e il coinvolgimento di istituti superiori a indirizzo informatico locali per l'analisi dei dati e la restituzione dei risultati.

I partecipanti sottolineano che la presentazione del processo deve essere a cura del comune, mentre i mobility manager di scuola e comune devono organizzare e coordinare le attività del gruppo di lavoro e definire il bacino di utenza.

2. Raccolta e analisi dati: ripartizione modale e infrastrutture, e perimetrazione zona scolastica:

2.1 Indagine sulla mobilità: *il Comune raccoglie le informazioni chiave grazie a un questionario distribuito ai genitori, agli allievi e agli insegnanti dell'Istituto scolastico. Consulta l'insieme degli attori locali implicati nella mobilità scolastica e il comitato pilota (o comitato guida che riunisce, per tutta la durata del progetto, tutti i servizi interessati).*

Il Comune evidenzia la seguente criticità: i questionari devono essere sia online sia cartacei e poi c'è tutto il processo di restituzione dei dati. Il Comune evidenzia la necessità di focus group in presenza.

2.1 Sensibilizzate e comunicate: *è importante, quando si vuole ottenere largo consenso, investire nella comunicazione: informate i media, organizzate momenti di approfondimento, mettetevi in rete! Non dimenticate di coinvolgere il maggior numero di attori. Fate in modo che il problema sia sentito come tale dalla collettività: organizzate eventi particolari, manifestazioni, giornate di gioco, senz'auto. Fate dimostrazioni pratiche, agite insieme!*

3. Definizione obiettivi specifici e azioni:

3.1 Analisi dei dati, definizione di obiettivi specifici e azioni: *a partire dai dati raccolti, il Gruppo di coordinamento definisce obiettivi specifici in 4 ambiti:*

- *sicurezza (dal punto di vista normativo e infrastrutturale)*
- *educazione/formazione rivolta a docenti e classi*
- *sensibilizzazione delle famiglie della scuola*
- *informazione rivolta alla cittadinanza in generale, in primis chi risiede o lavora all'interno della zona scolastica*

Il gruppo di coordinamento stabilisce gli obiettivi specifici a breve (6 mesi), medio (12 mesi) e lungo (24 mesi) termine, anche a partire dai dati raccolti dalle classi e dalle proposte emerse a scuola. Per ogni obiettivo specifico il Gruppo di coordinamento definisce anche un target misurabile da raggiungere, le azioni necessarie e un referente per ciascuna azione.

Il Comune evidenzia la seguente criticità: è difficile riassumere gli obiettivi in base alle esigenze molto diverse.

3.2 Elaborate il PMS: *elaborate il vostro piano di mobilità scolastica in base agli obiettivi e compilate un piano di lavoro e dei tempi necessari. Individuate obiettivi dapprima semplici, di sicura realizzazione: un buon risultato, presto raggiunto, spronerà tutti ad andare avanti.*

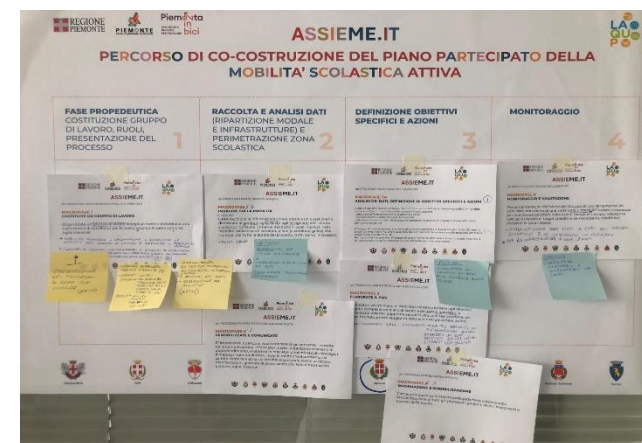
Il Comune evidenzia la necessità di fare un cronoprogramma degli interventi: dai più semplici ai più complessi anche rispetto ai dati raccolti dagli attori estranei alla scuola.

3.3 Informazione e sensibilizzazione: *l'accento è posto sulle attività pedagogiche in classe e sulla sensibilizzazione di tutti gli interessati: genitori, allievi, insegnanti e partner della scuola.*

4. Monitoraggio:

4.1 Monitoraggio e valutazione: *periodicamente, su decisione del Gruppo di coordinamento (in ogni caso, non meno di una volta ogni 6 mesi), il Gruppo si riunisce per monitorare gli effetti delle azioni messe in campo, valutarne l'efficacia rispetto ai target stabiliti e, se necessario, ridefinire/integrare le azioni stesse.*

Il Comune evidenzia l'importanza di divulgare i dati a tutti gli attori coinvolti e ai cittadini in generale; sottolinea che per il monitoraggio delle infrastrutture è necessario farlo ogni 2 anni; e come criticità sottolinea l'importanza di avere indicatori misurabili e confrontabili nel tempo.



ALESSANDRIA

1. FASE PROPEDEUTICA

1.1. Costruire un gruppo di lavoro

Attori: Comuni (amministrazione + tecnici), università e scuole, sponsor, comitato di quartiere, ASL, ARPA (ambiente), genitori, ragazze/i, medici - pediatri, pneumologi - problemi del traffico

1.2 Condivisione del processo partecipativo e passaggi formali.

Attenzione: Corretta individualizzazione degli obiettivi.

1.3 Indagine sulla mobilità

1.4 Il punto di vista di bambine/i e ragazze/i: raccolta dati.

2. RACCOLTA E ANALISI DATI

2.1 Perimetrazione della zona scolastica e raccolta dati (LAQUP)

2.2 Raccogliere e analizzare informazioni chiave

- **Attori:** Istituti scolastici
- **Destinatari:** Genitori, studenti, istituti tecnici, scuola.

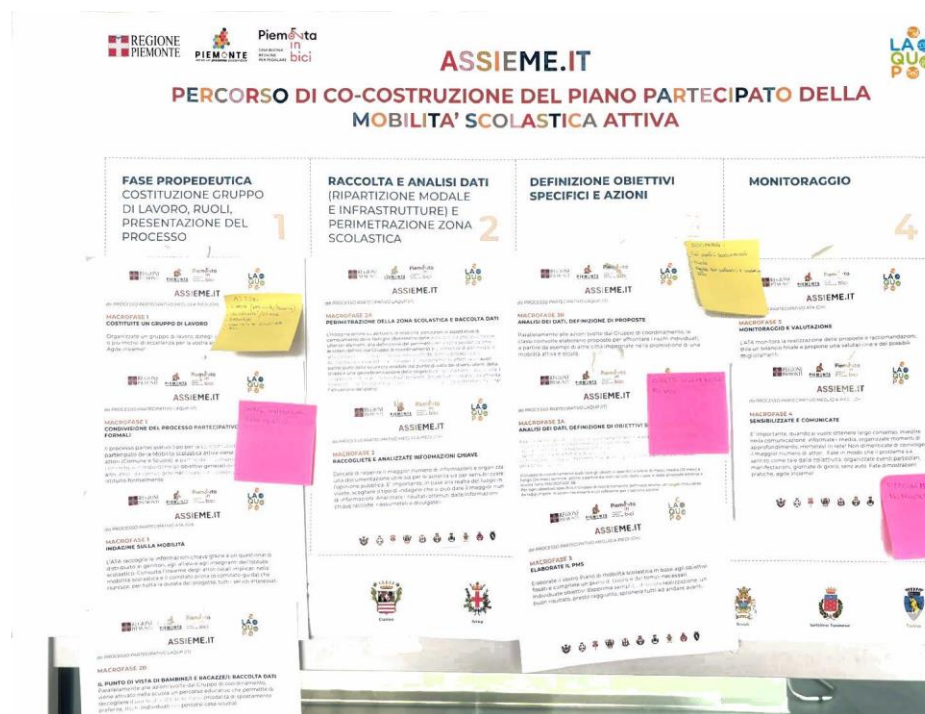
3. DEFINIZIONE OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

3.1 Analisi dei dati, definizione di proposte

3.2 Analisi dati, definizione di obiettivi specifici e azioni

Attenzione: Corretta interpretazione dei dati

3.3 Elaborate il PMS



4. MONITORAGGIO

4.1 Monitoraggio e valutazione

4.2 Sensibilizzare e comunicare

4.3 Attenzione: Diffusione massiva dei risultati, monitoraggio continuo, aggiornamenti costanti, lavoro condiviso. È importante avere un gruppo di lavoro che si riunisca e faccia valutazioni periodiche per non perdersi.

Commenti attività:

- Non c'è una grande partecipazione da parte dei genitori agli incontri.
- La *mobilità* dovrebbe essere un insegnamento fruibile per tutta la vita.

ASTI – GRUPPO 1

1. FASE PROPEDEUTICA

1.1 Incontro Comune-Scuola per individuare obiettivi e attori del Gruppo di lavoro

Soggetti attivi:

- assessore all'istruzione
- dirigente scolastico
- funzionari
- mobility manager d'area
- mobility manager scolastico

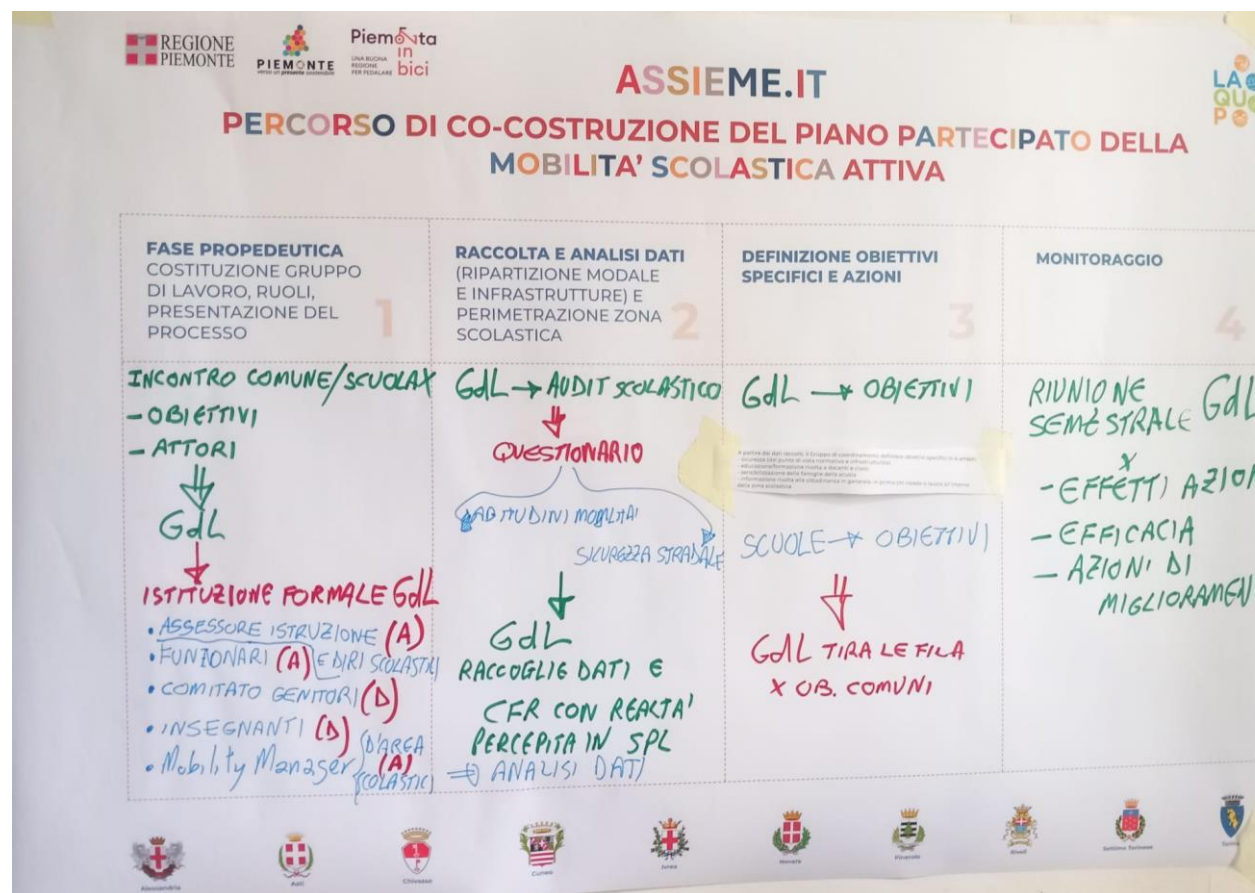
Soggetti destinatari:

- insegnanti
- comitato genitori

2. RACCOLTA E ANALISI DATI: RIPARTIZIONE MODALE E INFRASTRUTTURE, E PERIMETRAZIONE ZONA SCOLASTICA

2.1 il Gruppo di lavoro effettua un audit scolastico attraverso un questionario su abitudini di mobilità e sicurezza stradale

2.2 Il Gruppo di lavoro raccoglie dati e confronta con realtà percepita: analisi dei dati



3. DEFINIZIONE OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

3.1 A partire dai dati raccolti, il Gruppo di coordinamento definisce obiettivi specifici in 4 ambiti:

- sicurezza (dal punto di vista normativo e infrastrutturale)
- educazione/formazione rivolta a docenti e classi
- sensibilizzazione delle famiglie della scuola
- informazione rivolta alla cittadinanza in generale, in primis chi risiede o lavora all'interno della zona scolastica

3.2 La scuola definisce i propri obiettivi

3.3 Il Gruppo di lavoro tira le file definisce obiettivi comuni

4. MONITORAGGIO

4.1 Il Gruppo di lavoro organizza una riunione semestrale per monitorare:

- gli effetti delle azioni realizzate
- l'efficacia delle azioni realizzate
- le azioni di miglioramento.

ASTI – GRUPPO 2

1.FASE PROPEDEUTICA

1.1 Costituzione del Gruppo di lavoro

Soggetti attivi:

- Comune: Istruzione, Lavori Pubblici, Ambiente
- Scuola: dirigente scolastico, mobility manager scolastico/rappresentante docenti

Co-attori:

- ASL (fonte dati)
- Polizia locale
- Associazioni sul territorio
- ARPA (fonte dati)
- Rappresentanza alunni

Soggetti destinatari:

- Bambini
- Famiglie
- Residenti del quartiere
- Cittadinanza

1.2 informazione alla comunità a cura dei media



2. RACCOLTA E ANALISI DATI

2.1 Il punto di vista di bambine/i e ragazze/i: raccolta dati

Parallelamente alle azioni svolte dal Gruppo di coordinamento, viene attivato nella scuola un percorso educativo che permette di raccogliere il punto di vista delle classi (modalità di spostamento preferite, rischi individuati nei percorsi casa-scuola).

2.2 Focus group con i docenti per definire le modalità di somministrazione del questionario su abitudini e aspettative

2.3 perimetrazione della zona scolastica in base ai dati raccolti e alla fattibilità dell'operazione

2.4 analisi e divulgazione

3. DEFINIZIONE OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

3.1 elaborazione piano: tempi e modalità

3.2 stabilire gli obiettivi partendo da quelli più facilmente realizzabili: una volta realizzati interventi infrastrutturali “leggeri” si passa a interventi strutturali “pesanti”

3.3 definire i target (indicatori: riduzione sinistri/mortalità, incremento mobilità attiva, riduzione del traffico nelle vicinanze, riduzione dell'inquinamento)

4. MONITORAGGIO

4.1 Valutazione periodica dei target individuati (ogni 6 mesi)

4.2 Valutazione soddisfazione dei destinatari e osservazioni

CUNEO

1. FASE PROPEDEUTICA

1.1 Costruire un gruppo di lavoro

- **Attori:** Soggetti istituzionali locali, soggetti scolastici, Arpa, sponsor locali, comitati di quartiere - piccole associazioni (connessione da parte politica e cittadinanza. L'obiettivo è di costruire un gruppo di lavoro multidisciplinare.
- **Destinatari:** Studenti, genitori.

1.2 Indagine sulla mobilità (ATA)

1.3 Condivisione del processo partecipativo e passaggi formali. (LAQUP)

2. RACCOLTA E ANALISI DATI

2.1 Raccogliete e analizzate informazioni (*Meglio a piedi*)

- **Attori:** Istituzioni scolastiche territoriali
- **Destinatari:** Studenti, genitori, comune.
- **Attenzioni:** Somministrazione questionari, partecipazione attiva.

2.2 Perimetrazione della zona scolastica e raccolta dati

2.3 Il punto di vista di bambine/i e ragazze/i: raccolta dati

3. DEFINIZIONE OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

3.1 Raccomandazioni

Attori: Istituzioni, scuola, ambiente universitario di ricerca

Destinatari: Studenti, genitori, comune

3.2 Analisi dati, definizione di obiettivi specifici e azioni

Attenzioni: Individualizzare le zone efficaci delle soluzioni.

4. MONITORAGGIO

4.1 Sensibilizzate e comunicate

- **Attori:** Comune, scuole
- **Attenzione:** Diffusione del piano di mobilità. Trovare il modo migliore per comunicare ai diversi gruppi target. Di solito le risorse per la comunicazione sono limitate, ma servono professionisti. Buon esempio - Visione Torino.

4.2 Monitorate e aggiornate i dati

Commenti attività:

- Il Comune ha già esperienza in processi partecipativi con le scuole, alunni, e famiglie.
- Sono stati realizzati progetti PCTO con l'istituto geometri. I progetti sono partiti dall'analisi delle aree limitrofe alle scuole, dove gli studenti hanno usato strumenti per analizzare i flussi di traffico e fatto uno studio di fattibilità in collaborazione tra scuole superiori, primarie e secondarie. Questo metodo potrebbe essere usato per analizzare le strade scolastiche.
- È in corso un progetto di “peer education” legato al servizio civile, sulla mobilità, sicurezza stradale e inquinamento.
- Non si sono ancora riusciti a creare un collegamento forte tra genitori e scuola; la partecipazione dei genitori è molto limitata.
- Serve trovare un modello replicabile, formando persone che poi possano formare altre persone. Uno degli obiettivi è creare un modello di formazione sostenibile e trasferibile.
 - La pianificazione stradale con percorsi partecipativi facilita il progresso.
 - La partecipazione può migliorare la sicurezza stradale e sociale, perché spazi belli e sicuri sono più frequentati. Tuttavia, le risorse e gli spazi disponibili sono limitati.
 - È necessario creare un sistema replicabile con risorse economiche contenute che si può adottare per diffondere queste riflessioni e approcci.



RIVOLI - GRUPPO 1

1. Fase Propedeutica: costituzione gruppo di lavoro, ruoli, presentazione del processo:

1.1 Condivisione del processo partecipativo e passaggi formali

Soggetti attivi individuati:

- Assessorato
- Istituti scolastici
- Funzionari tecnici

Soggetti destinatari:

- Istituti scolastici
- Comitato genitori
- Funzionari tecnici
- Giunta

2. Raccolta e analisi dati: ripartizione modale e infrastrutture, e perimetrazione zona scolastica:

2.1 Perimetrazione della zona scolastica e raccolta dati

2.2 Bilancio di Mobilità

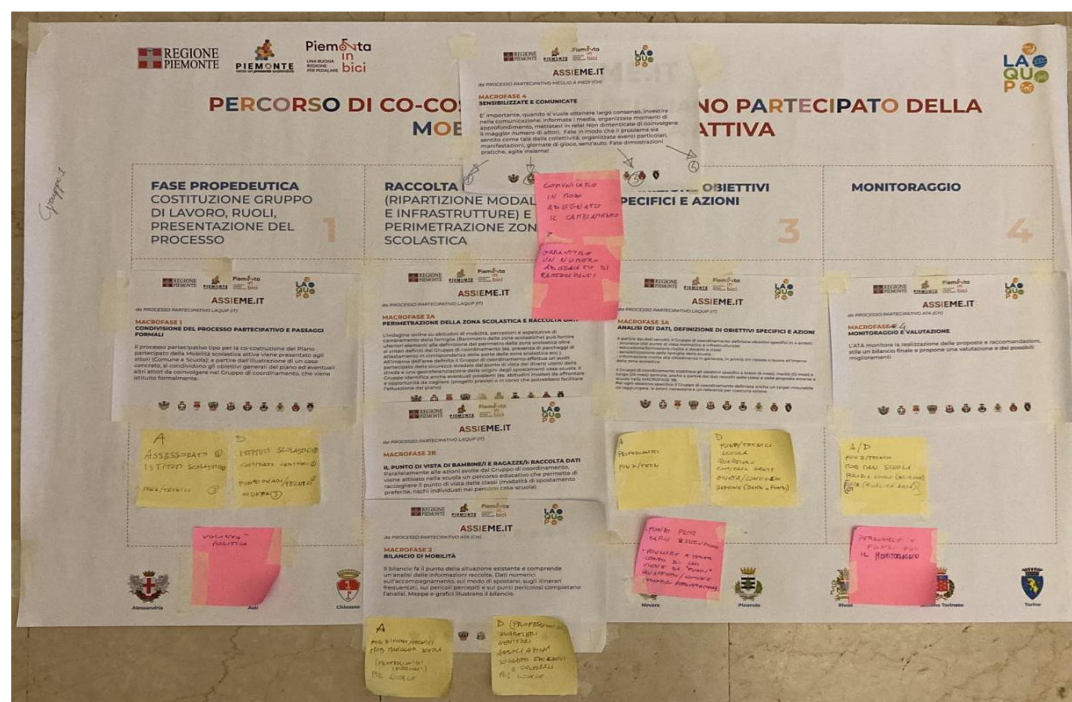
2.3 Il punto di vista di bambine/i e ragazze/i

Soggetti attivi individuati:

- Funzionari tecnici;
- Mobility manager;
- professionisti incaricati;
- polizia locale.

Soggetti destinatari:

- professionisti;
- genitori;
- quartieri;
- associazioni;
- soggetti educanti e culturali;
- polizia locale.



3. Definizione obiettivi specifici e azioni:

Analisi dei dati, definizione di obiettivi specifici e azioni

Soggetti attivi:

- professionisti;
- funzionari/tecnici

Soggetti destinatari:

- funzionari/tecnici;
- quartiere;
- comitato;
- Giunta/Consiglio comunale;
- Regione (bandi e fondi)

4. Monitoraggio:

Monitoraggio e valutazione

Nella fase di monitoraggio, gli attori identificati assumono il ruolo sia di soggetti attivi sia di destinatari:

- Funzionari tecnici;
- Mobility Manager;
- Polizia locale (in relazione agli incidenti);
- ARPA (per la qualità dell'aria)

Commenti

Nel Piano presentato, la comunicazione è trasversale: i partecipanti ritengono che sia necessario saper comunicare in modo efficace lungo tutte le fasi del processo per poter raggiungere l'obiettivo, sia dal punto di vista politico che tecnico.

Nello schema presentato l'assessorato coinvolge la scuola e poi diventa attore egli stesso; vengono coinvolti i funzionari/tecnici e il comitato della scuola. Il progetto parte dai funzionari/tecnici che individueranno dei professionisti (per assistenza) e, insieme ai mobility manager, andranno a raccogliere i dati coinvolgendo anche biblioteche, associazioni ecc.

Della raccolta dati si occuperà la scuola, che offrirà una prima visione di quelle che potrebbero essere le criticità riscontrate e le opzioni. Si passerà poi alla fase degli obiettivi: i professionisti presenteranno le proposte ai tecnici e ai genitori; poi la Giunta e il Consiglio dovranno stimolare i tecnici a trovare dei fondi (attraverso bandi). Successivamente i tecnici comunicheranno all'assessore le possibilità.

Criticità

Una delle criticità che viene riscontrata dai partecipanti durante il lavoro di elaborazione e presentazione del Piano è relativa al fatto che sia complesso adottare una visione a lungo termine, perché è difficile reperire i fondi (anche per poter effettuare un monitoraggio per diversi anni), e non c'è a priori continuità politica, dato che la Giunta cambia ogni 5 anni. Una volta trovati i fondi, però, è possibile dare attuazione al progetto.

Un'altra criticità è riuscire a tener conto degli spostamenti di chi viene da fuori Comune, da fuori quartiere.

I partecipanti ritengono che la statistica sia inutile se il dato statistico non è sorretto da un campione consistente e contestualizzato.

RIVOLI - GRUPPO 2

1. Fase Propedeutica: costituzione gruppo di lavoro, ruoli, presentazione del processo:

1.1 Condivisione del processo partecipativo e passaggi formali

1.2 Informazione e sensibilizzazione

Soggetti attivi individuati:

- Soggetti istituzionali
- Soggetti scolastici
- Associazioni (non ETS)

Soggetti destinatari:

- Società civile

Il gruppo ritiene che la fase propedeutica debba essere sorretta dalla volontà politica, definendo la squadra di lavoro con i soggetti partner. Sarà importante coinvolgere anche associazioni presenti sul territorio.

2. Raccolta e analisi dati: ripartizione modale e infrastrutture, e perimetrazione zona scolastica:

2.1 Raccogliete e analizzate informazioni chiave

2.2 Bilancio di Mobilità

2.3 Perimetrazione della zona scolastica e raccolta dati

2.4 Informazione e Sensibilizzazione

Tutte e tre le esperienze illustrate nelle carte tappa andavano a completarsi, per questo motivo il gruppo ha deciso di inserire tutte le proposte in questa seconda fase. L'idea è di raccogliere dati di diversa natura, poiché i temi sono trasversali (anche per non dare un'idea di cambiamento che deve essere subita dagli abitanti).

Soggetti attivi individuati:

- Soggetti istituzionali locali

Soggetti destinatari:

- Soggetti scolastici (studenti e genitori)
- Associazioni (non ETS) e società civile

3. Definizione obiettivi specifici e azioni:

3.1 Analisi dei dati, definizione di obiettivi specifici e azioni

3.2 Elaborate il PMS

3.3 Il punto di vista dei bambine/i e ragazze/i

3.4 Analisi dei dati, definizione di proposte

3.5 Sensibilizzate e comunicate

Soggetti attivi:

- Soggetti istituzionali locali
- Soggetti scolastici
- Soggetti sanitari;
- Soggetti non ETS

Soggetti destinatari:

- Soggetti scolastici (famiglie e classi);
- Soggetti istituzionali locali

Il gruppo prevede di raccogliere il punto di vista dei bambini nella fase di definizione degli obiettivi, poiché sono soggetti di cui l'istituzione pubblica non tiene conto soprattutto durante i primi passi.

4. Monitoraggio:

4.1 Monitoraggio e valutazione

4.2 Monitorate e aggiornate i dati

Durante la fase di monitoraggio vengono coinvolti ancora più soggetti attivi:

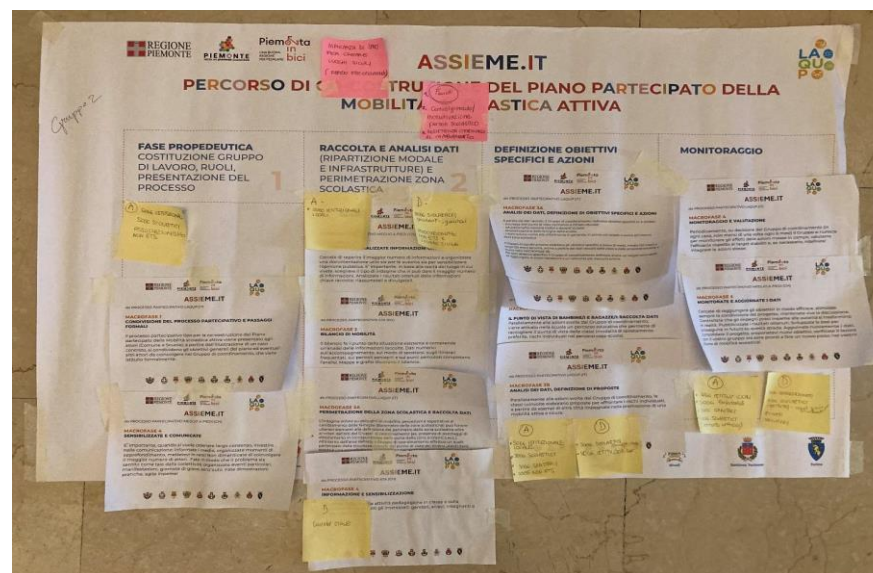
- Soggetti istituzionali locali;
- Soggetti ambientali;
- Soggetti sanitari;
- polizia municipale;
- soggetti scolastici in veste di istituti veri e propri.

Soggetti destinatari:

- Soggetti sovraordinati;
- Soggetti scolastici (comitati genitori/studenti);
- Privati;
- Soggetti Sanitari

Criticità:

- I fondi sono un tema cruciale, bisogna lavorare sul coinvolgimento e sull'incentivazione del personale scolastico;
- Mancanza di spazi, capire di quali spazi stiamo parlando e se effettivamente sono presenti.



SETTIMO TORINESE - GRUPPO 1

1. Fase Propedeutica: costituzione gruppo di lavoro, ruoli, presentazione del processo:

1.1 Condivisione del processo partecipativo e passaggi formali

2. Raccolta e analisi dati: ripartizione modale e infrastrutture, e perimetrazione zona scolastica:

2.1 Bilancio di Mobilità

2.2 Perimetrazione della zona scolastica e raccolta dati

Per l'indagine e la raccolta dati è stato previsto un doppio questionario: uno per le famiglie e uno per gli/le studenti/esse. Dopo la raccolta dati, è possibile iniziare a mappare la zona scolastica anche in base alla percezione del perimetro scolastico agli occhi delle bambine e dei bambini, l'individuazione delle tempistiche e della scuola di appartenenza.

3. Definizione obiettivi specifici e azioni:

3.1 Analisi dei dati, definizione di obiettivi specifici e azioni

3.2 Elaborate il PMS

Il gruppo ritiene che durante questa fase possano essere introdotti dei momenti di educazione ultra-scuola

4. Monitoraggio:

4.1 Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio comprende l'elaborazione di un bilancio di salute dei bambini



ATTORI

Soggetti attivi:

- il Comune (ufficio tecnico e ufficio scolastico) e assessorati (con delega istruzione e tecnico);
- l'istituto scolastico (dirigente, docenti, studentesse/i, consiglio di istituto);
- il Trasporto pubblico locale;
- l'ARPA;
- l'ASL;
- le associazioni locali.

Soggetti destinatari:

- Bambine/i e Studentesse/i
- Cittadinanza

Criticità

Il gruppo si interroga in relazione al tema della sicurezza: qual è la percezione? È un problema legato soltanto alla mobilità o anche ad altro?

SETTIMO TORINESE - GRUPPO 2

1. Fase Propedeutica: costituzione gruppo di lavoro, ruoli, presentazione del processo

1.1 Condivisione del processo partecipativo e passaggi formali

Soggetti attivi:

- Soggetti istituzionali (Comune)
- Soggetti scolastici (insegnanti)
- Gruppo genitori

Soggetti destinatari:

- Famiglie;
- Studenti;
- Insegnanti;
- Abitanti del quartiere.

1.2 Sensibilizzate e comunicate

Soggetti attivi per quel che riguarda le azioni di sensibilizzazione e comunicazione sono:

- Scuola
- Comune
- Soggetti sanitari

Soggetti destinatari:

- Studentesse/i;
- Famiglie;
- Soggetti economici;
- Privati;
- ETS;
- Cittadinanza attiva.

2. Raccolta e analisi dati: ripartizione modale e infrastrutture, e perimetrazione zona scolastica

2.1 Indagine sulla mobilità

2.2 Perimetrazione della zona scolastica e raccolta dati

2.3 Bilancio di Mobilità

Soggetti attivi individuati:

- Scuola;
- Comune;
- ARPA;
- Eventuale azienda terza.

Soggetti destinatari:

- Studentesse/i;
- Genitori;
- Insegnanti;
- Abitanti del quartiere.

3. Definizione obiettivi specifici e azioni:

3.1 Analisi dei dati, definizione di obiettivi specifici e azioni

4. Monitoraggio:

4.1 Monitorate e aggiornate i dati

Criticità: la raccolta dati è un processo delicato e servono competenze.

Il gruppo considera di fondamentale importanza la partecipazione attiva dei soggetti scolastici, insegnanti e alunni, lungo tutto il processo. Inoltre, sarebbe opportuno coinvolgere i soggetti sanitari, perché hanno molta influenza sui genitori.



CHIVASSO – GRUPPO 1

1. Fase Propedeutica: costituzione gruppo di lavoro, ruoli, presentazione del processo

1.1 condivisione del processo partecipativo e passaggi formali: costituzione di un gruppo di coordinamento che includa gli attori principali

1.2 obiettivi generali

1.3 costituire un gruppo di lavoro che includa i destinatari operativi tra cui i rappresentanti dei genitori.

In questa fase avviene la delibera del collegio docenti per la definizione degli iter scolastici.

1.4 obiettivi specifici

1.5 Condivisione interna di un questionario

1.6 Comprensione dei dati necessari, non solo quelli ricavati dai questionari

2. Raccolta e analisi dati: ripartizione modale e infrastrutture, e perimetrazione zona scolastica

2.1 perimetrazione della zona scolastica

2.2 il punto di vista di bambine/i ragazze/i raccolta dati: in questa fase viene sottoposto il questionario

2.3 indagine sulla mobilità

2.4 bilancio di mobilità: in questa fase vengono analizzati i dati e verificati i vincoli

3. Definizione obiettivi specifici e azioni:

3.1 raccogliete e analizzate informazioni chiave: in questa fase viene fatta una forte informazione mirata a commercianti e stakeholders

3.2 analisi dei dati, definizione di obiettivi specifici e azioni. Il gruppo ritiene sia prematuro definire obiettivi specifici da raggiungere in 2 anni, e modifica il tempo per gli obiettivi a lungo termine da 24 mesi a 5 anni

3.3 elaborate il PMS

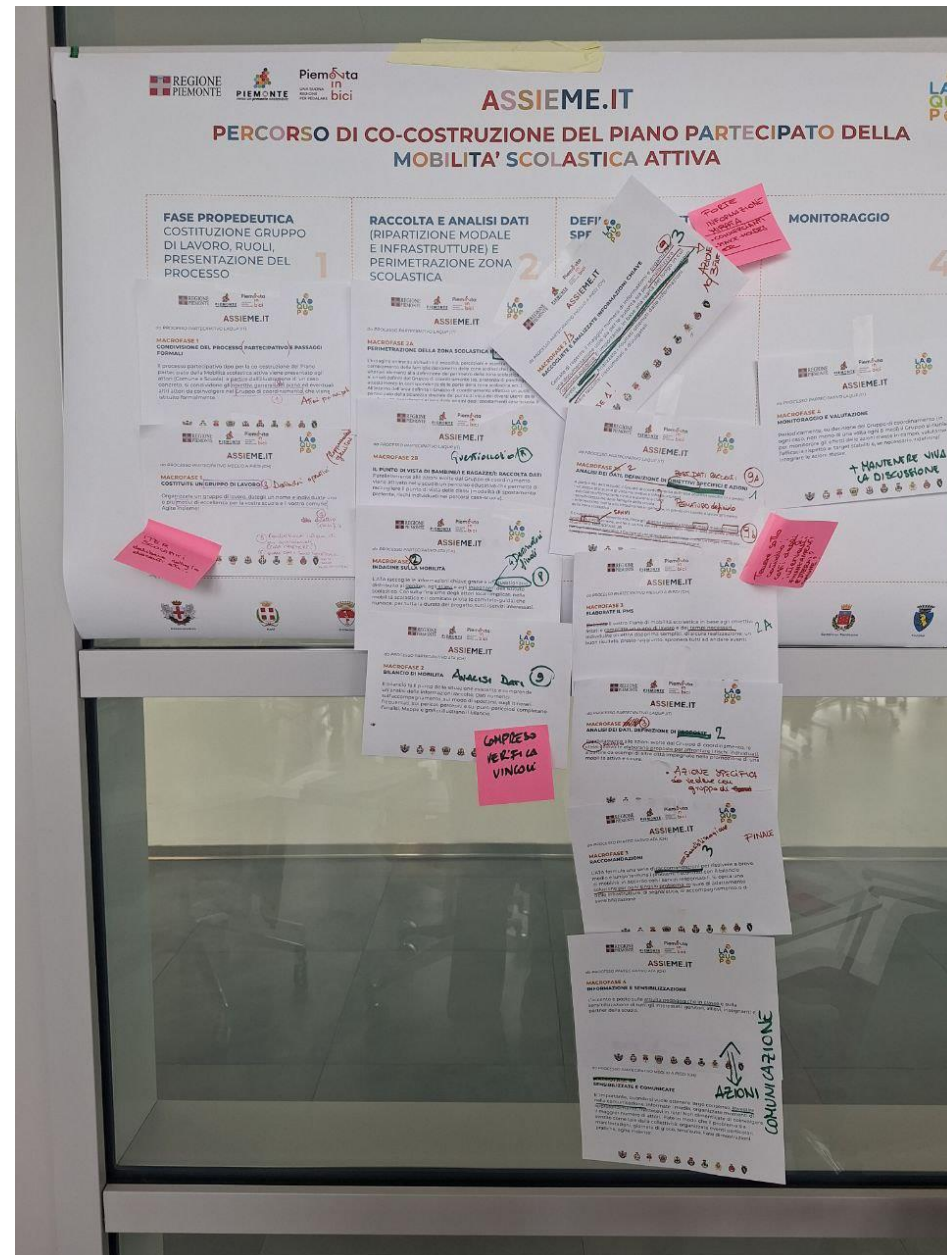
3.4 analisi dei dati, definizione di proposte: il gruppo prevede in questa fase un'azione specifica da individuare con il gruppo di coordinamento

3.5 raccomandazioni, informazione e sensibilizzazione. In queste fasi il gruppo prevede azioni di comunicazione

4. Monitoraggio:

4.1 monitoraggio e valutazione

Il gruppo aggiunge come raccomandazione di mantenere viva la discussione.



CHIVASSO – GRUPPO 2

1. FASE PROPEDEUTICA: COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO, RUOLI, PRESENTAZIONE DEL PROCESSO

1.1 condivisione del processo partecipativo e passaggi formali (LaQUP)

Gli attori individuati sono: genitori, anziani, pediatri, rappresentanti del consiglio comunale ragazzi

Con i risultati del questionario le persone disposte a lavorare in maniera attiva possono essere:

Scuola → mobility manager scolastico + referenti docenti e responsabili sicurezza

Comune → referenti scuole + UTC (mobilità) + P.L., Associazione pediatri, Rappresentanti genitori, Rappresentanti anziani, Rappresentanti consiglio ragazzi, GONG, Referenti associazioni sportive utilizzatrici, Associazione “Ri-piedibus”

2. RACCOLTA E ANALISI DATI

2.1 Da scuola a Comune (elenco senza nominativi ma con indirizzi di residenza di alunne e alunni) (fase aggiunta dal gruppo3)

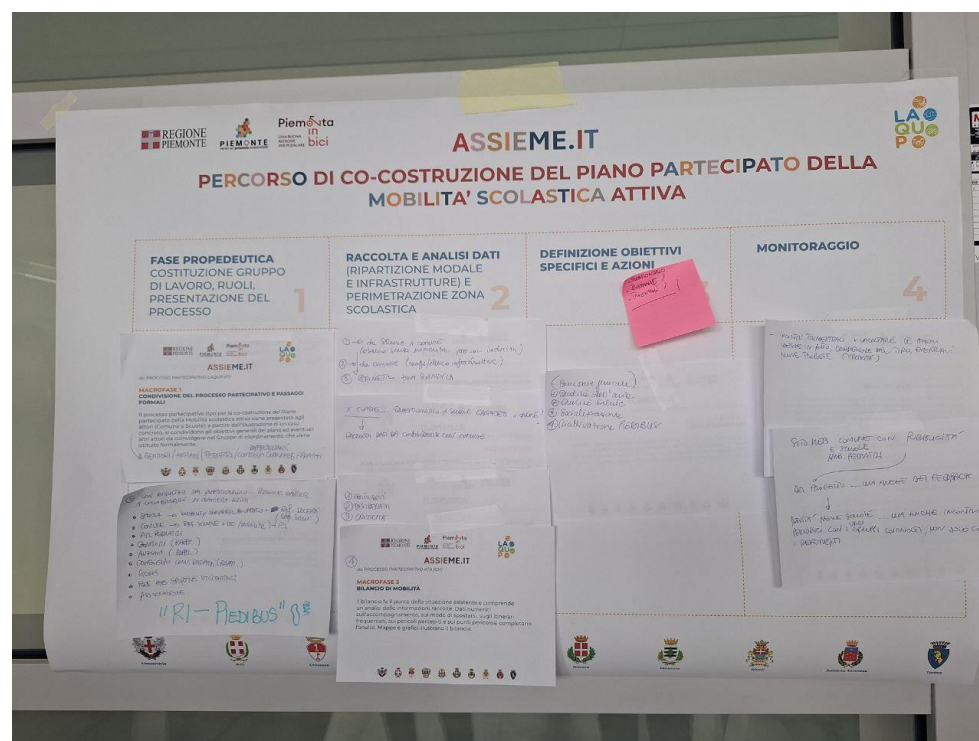
2.2 Dal Comune la mappa/elenco delle infrastrutture (fase aggiunta dal gruppo3)

2.3 Con queste informazioni definire la zona scolastica (fase aggiunta dal gruppo3)

2.4 Per le classi capire se somministrare il questionario cartaceo o online, la raccolta dei dati viene condivisa con il Comune. (fase aggiunta dal gruppo3)

2.5 Comprendere: abitudini, desiderata e criticità (fase aggiunta dal gruppo3)

2.6 bilancio di mobilità (ATA)



3. DEFINIZIONE OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

3.1 Benessere generale: qualità dell'aria, qualità della salute, socializzazione e riattivazione del Pedibus

4. MONITORAGGIO

4.1 Incontri trimestrali per valutare le azioni messe in atto, correzione del tiro, eventuali nuove proposte (criticità) (fase aggiunta dal gruppo3)

4.2 Inserire pubblicità del progetto sui siti web di Comune, Scuole e Ambulatori pediatrici. Condividere anche i feedback sui siti. (fase aggiunta dal gruppo3)

4.3 Attività nelle scuole ma anche incontri periodici con i vari gruppi coinvolti e non solo con i referenti. (fase aggiunta dal gruppo3)

IVREA – GRUPPO 1

1. Fase Propedeutica: costituzione gruppo di lavoro, ruoli, presentazione del processo

- 1.1 perimetrazione della zona scolastica e raccolta dati: per il gruppo questo è il presupposto da cui iniziare il lavoro
- 1.2 condivisione del processo partecipativo e dei passaggi formali
- 1.3 costituite un gruppo di lavoro costituito da: scuola, sport, terzo settore e Comune. I destinatari sono: residenti, BENNET, poliambulatorio ASL TO4, GTT...

2. Raccolta e analisi dati: ripartizione modale e infrastrutture, e perimetrazione zona scolastica

2.1 bilancio di mobilità

3. Definizione obiettivi specifici e azioni:

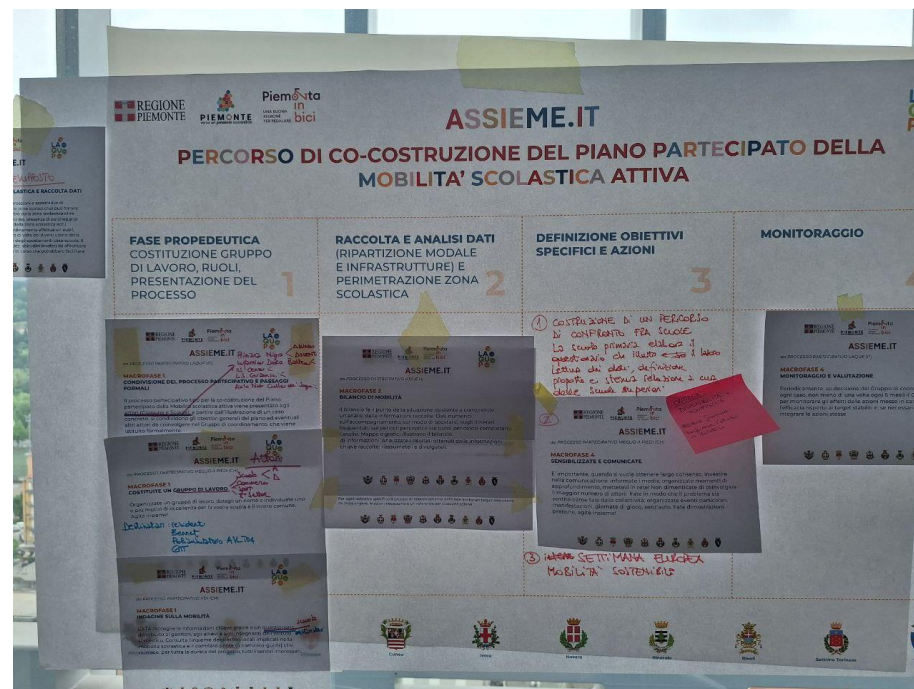
- 3.1 Costruzione di un percorso di confronto fra scuole. La scuola primaria elabora il questionario che illustra il lavoro. Lettura dei dati, definizione di proposte e stesura della relazione a cura delle scuole superiori” (fase aggiunta dal gruppo2)
Criticità → disponibilità e tempistica, possibile soluzione: trasformare l’attività in didattica

3.2 sensibilizzate e comunicate

3.3 Settimana europea della mobilità sostenibile

4. Monitoraggio

4.1 monitoraggio e valutazione (LaQUP)



IVREA – GRUPPO 2

1. Fase Propedeutica: costituzione gruppo di lavoro, ruoli, presentazione del processo

1.1 costituite un gruppo di lavoro PRINCIPALE con Scuola di riferimento e Comune/funzionari tecnici

Altri attori: assessori, docenti + genitori, P.M.

1.2 condivisione del processo partecipativo e passaggi formali

Il gruppo di coordinamento coinvolge: scuole dell'infanzia (sia pubbliche che privati), scuole superiori, associazioni sportive, un patto di comunità, e CRI

1.3 Si prevede di coinvolgere: Asl To4, 2AC, Supermercato, GTT/ALPA, attività commerciali (fase aggiunta dal gruppo4)

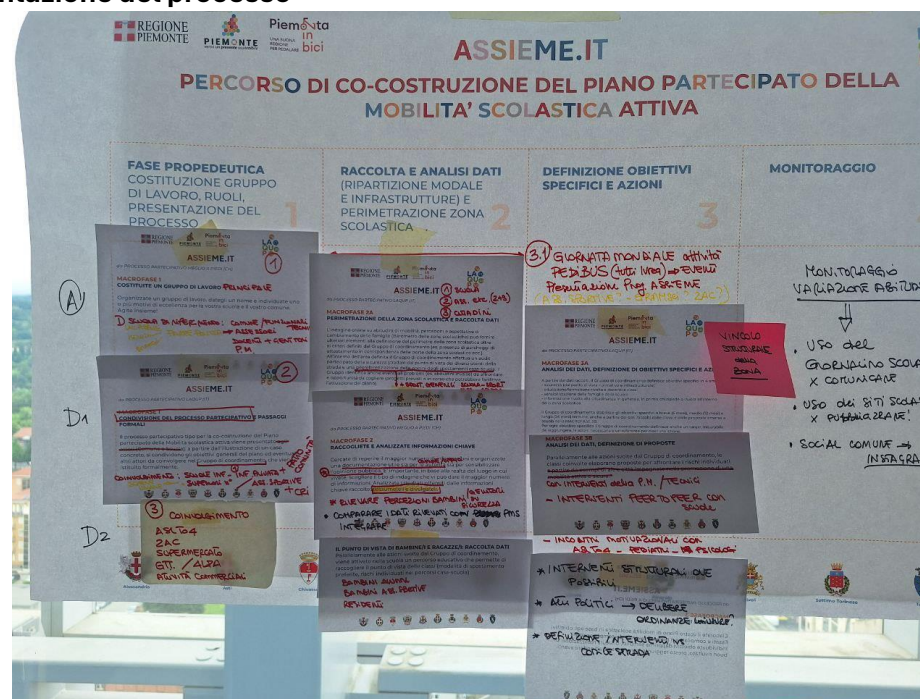
2. Raccolta e Analisi dati

2.1 perimetrazione della zona scolastica e raccolta dati

Effettuare sia la georeferenziazione delle origini degli spostamenti casa-scuola si quella relativa agli spostamenti per gli sport pomeridiani

2.2 raccogliete e analizzate informazioni chiave

- Rilevare le percezioni dei genitori sulla sicurezza, comparare i dati rilevati con PMS e integrarli
- Il punto di vista di bambine/i ragazze/i raccolta dati
- Bambini (alunni), bambini (ass. sportive), residenti



3. Definizione Obiettivi Specifici e Azioni

3.1 Giornata mondiale attività pedibus → eventi, presentazione del progetto ASSIEME.IT

3.2 analisi dei dati, definizione di obiettivi specifici e azioni

3.3 analisi dei dati, definizione di proposte

Con interventi della P.M./tecnicisti, interventi *peer to peer* con scuole, incontri motivazionali con Asl To 4 pediatri e psicologi, interventi strutturali ove possibile, atti politici (deliberare ordinanze chiusure?), definizione interventi sul codice della strada

4. Monitoraggio

4.1 monitoraggio e valutazione

PINEROLO

Il gruppo ha lavorato elaborando un collage delle varie macrofasi fornite, pertanto si riporta il percorso di co-costruzione senza indicazione delle macrofasi.

1. Il processo partecipativo tipo per la co-costruzione del Piano partecipato della Mobilità scolastica attiva viene presentato agli attori Comune (amministratori, tecnici, contabili, polizia, trasporto comunale, trasporti privati, ARPA, etc..) e Scuola (studenti, docenti, ATA, famiglie). Amministratori, tecnici, contabili, polizia, docenti, ATA, famiglie sono gli attori che fanno parte della prima fase di pianificazione. Si segnala una possibile resistenza da parte dei trasporti privati.

2. Viene organizzato un gruppo di lavoro e si condividono gli obiettivi generali, si crea un comitato pilota (o comitato guida) che riunisce, per tutta la durata del progetto, tutti i servizi interessati e riporterà a tutti gli altri soggetti interessati lo stato di avanzamento del piano.

3. Si raccolgono le informazioni chiave grazie a un questionario, distribuito a genitori, allievi e insegnanti dell'Istituto scolastico: l'indagine online su abitudini di mobilità, percezioni e aspettative di cambiamento delle famiglie (Barometro delle zone scolastiche)

- Mappe e grafici che illustrano il bilancio (percorsi sostenibili realizzabili)
- Dati numerici sull'accompagnamento, sul modo di spostarsi, su itinerari frequentati, sui pericoli percepiti e sui punti pericolosi completano l'analisi

4. Si raccolgono dati sul punto di vista di bambine/i e ragazze/i. Con la supervisione da parte dell'area metropolitana e di Regione per i finanziamenti, includendo mobility manager scolastico e amministrazione comunale

5. Percorsi sicuri, individuazione delle criticità (punti pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, presenza di parcheggi per chi arriva da fuori "kiss&go")

6. Coinvolgimento degli studenti: le classi coinvolte elaborano proposte per affrontare i rischi individuati

7. Progettazione urbanistica comunale: si cerca una soluzione per ogni singolo problema: misure di adattamento delle infrastrutture di segnaletica, di accompagnamento o di sensibilizzazione.



8. Sensibilizzazione delle famiglie (sicurezza, ambiente, autonomia) con corsi proposti da Scuola e Comune e il coinvolgimento di ARPA, ACEA e altri enti ambientali.

9. Incentivazione alla MS con corsi di ginnastica, noleggio bici...

10. Monitoraggio

- **INTERNO:** il gruppo di coordinamento stabilisce gli obiettivi specifici a breve (6 mesi) medio (12 mesi) e lungo (24 mesi) termine, anche a partire dai dati raccolti dalle classi e dalle proposte emerse a scuola. Da evitare un'imposizione dall'alto.
- **ESTERNO:** è importante, quando si vuole ottenere largo consenso, investire nella comunicazione: informate i media, organizzate momenti di approfondimento, mettetevi in rete! Non dimenticate di coinvolgere il maggior numero di attori. Fate in modo che il problema sia sentito come tale dalla collettività: organizzate eventi particolari, manifestazioni, senz'auto. Fate dimostrazioni pratiche, agite insieme!

Attenzioni: Coinvolgere scuole, comune, giornali locali

Criticità: mancanza di dialogo tra chi pianifica e chi attua il piano.

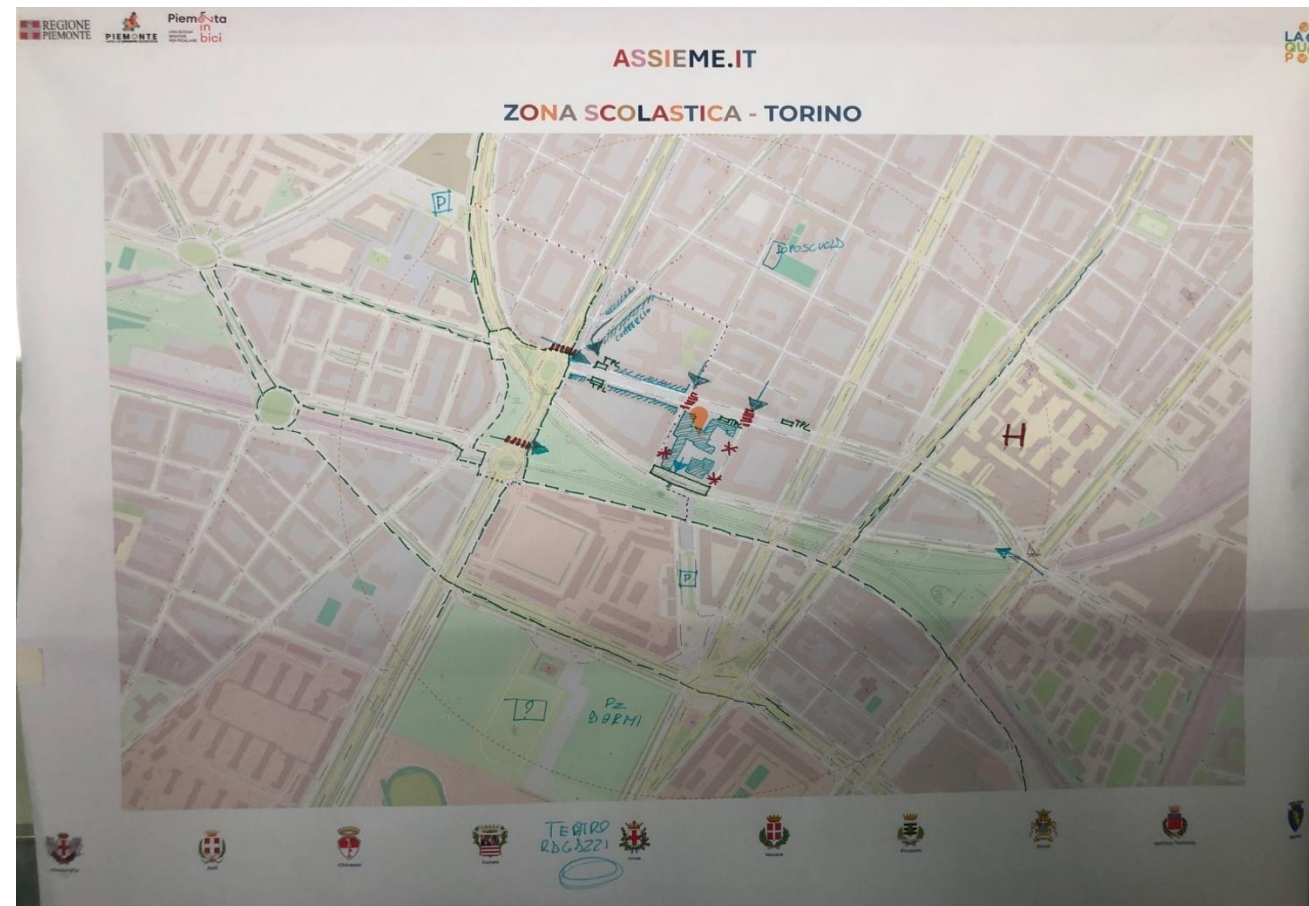
A2. DOVE COMINCIA E DOVE FINISCE?

Obiettivi dell'attività: Condividere i criteri di perimetrazione della zona scolastica e perimetrare la zona scolastica prioritaria.

I partecipanti si sono divisi per Comune di appartenenza e hanno ricevuto una planimetria del territorio con l'individuazione di una delle 3 scuole che hanno candidato al bando regionale e gli altri edifici pubblici del territorio comunale nel raggio di 500 metri; attraverso il confronto, i partecipanti hanno ipotizzato il perimetro della zona scolastica e individuato i principali percorsi per arrivare alla scuola oggetto di intervento, pensando anche alle porte di accesso e alla lunghezza dei percorsi principali da parcheggi di attestamento per chi arriva da più lontano fino a scuola.

TORINO

Il gruppo ha effettuato una puntuale ricognizione della situazione attuale: i percorsi, gli attraversamenti, le fermate del TPL e i luoghi di sosta utili alla scuola.



NOVARA

Il gruppo ha riflettuto soprattutto sui percorsi principali utilizzati dagli alunni, sui potenziali rischi che si incontrano lungo i percorsi e sulle zone 30 da realizzare.



CUNEO

- In questa area c'era già stato un lavoro nel 2020. Esiste uno studio precedente: interventi di urbanismo tattico e zona 30 hanno portato alla riduzione degli incroci e a una serie di chiusure selettive. L'area comprende due scuole (primaria e infanzia), una chiesa, impianti sportivi, un parco giochi, un centro commerciale con farmacia, una biblioteca, un parco pubblico e percorsi pedonali — quindi c'è già una forte concentrazione di servizi. Rimangono però alcune criticità. Uno dei ragionamenti da fare riguarda la creazione di uno spazio di soglia, che potrebbe essere realizzato attraverso ulteriori chiusure selettive (in giallo).
 - Un'altra criticità grande è la strada (verde) dove c'era stato un incidente con persone ferite male.
 - Il quartiere è nato con due anime: fino agli anni 90' era cresciuta la parte a sinistra. c'è pedonalità ma dovrebbe essere anche trasferibilità. C'era attivo un pedibus - iniziativa di un gruppo di mamme.
 - Obiettivo: concentrare gli interventi nel quartiere attorno a un polo di interesse, favorendo spostamenti sicuri e accessibili.
 - C'è anche l'ex caserma che diventerà un centro culturale
 - È presente una linea PLA principale, che potrebbe diventare un parking bus; è necessario ragionare su come abbassare la velocità.
 - Ci sono parcheggi al cordone perimetrale; sarebbe utile realizzare due parcheggi verticali.
 - Sul lato di accesso a Valli è necessario lavorare sulle aspettative degli utenti.
 - Attualmente è in corso un finanziamento con il Dipartimento di Psicologia di UniTo.
 - Per limitare la velocità, sono stati posizionati parcheggi lungo la strada; non si tratta di impedimenti ma di rallentatori naturali
-



ALESSANDRIA

- Sono già stati amministrati questionari in due aree, relativi al pedibus e alla mobilità scolastica.
 - Per il pedibus, insieme agli insegnanti è stato individuato il punto di raccolta. Chi arriva da altri quartieri si sposta in auto, quindi il percorso a piedi sarebbe di circa 300-400 metri.
 - Si potrebbe valutare la chiusura temporanea della linea arancione davanti alle scuole per alcune ore, anche se da lì passa il trasporto pubblico locale (bus).
-



ASTI

Criteri utilizzati per la
perimetrazione: presenza di

- più scuole vicine
- aree verdi
- attività sportive
- attività commerciali di
prossimità
- parcheggi di attestamento
sul perimetro



RIVOLI

La maggiore criticità risiede nel reperimento delle aree da adibire a parcheggio di attestamento.



SETTIMO TORINESE

La difficoltà dell'operazione risiede nella sistemazione/adattamento delle strade e nell'allargamento dei marciapiedi.



CHIVASSO

La scuola è ubicata nel centro di Chivasso, esiste già una viabilità calmierata in molte parti, ma sono comunque presenti criticità.

Nell'area sono presenti molte scuole (infanzia, primarie e secondarie di primo grado).

È già attiva una chiusura parziale di una strada, che tuttavia non è rispettata

Criteri utilizzati per la perimetrazione:

- presenza di stazioni di interconnessione con mezzi pubblici
- diversi plessi pubblici
- politiche di mobilità già presenti (piste ciclabili e marciapiedi)
- alta densità abitativa: questo presuppone che molti studenti siano residenti nella zona.



IVREA

Criteri utilizzati per la perimetrazione:

- La zona è abbastanza centrale, arrivano le direttrici principali esterne della città, che portano molto traffico.
- È una tra le scuole più antiche di Ivrea
- È un punto critico perché affaccia su una delle vie più trafficate
- Esistono già 3 linee di pedibus che funzionano bene: sono gestite in autonomia da docenti e volontari, i percorsi sono più lunghi di 1km
- Presenza di molte scuole nell'area (da infanzia a secondaria di II grado) e molti servizi (la zona potrebbe in futuro accogliere il nuovo ospedale di Ivrea)
- Presenza di un grosso parco
- Presenza di una passerella ciclopedonale che attraversa la Dora e arriva in centro: i ragazzi la utilizzano spesso sia a piedi sia in bici
- Area interessante anche per un discorso di sicurezza sociale: far vivere lo spazio vuol dire evitare che venga usato per altro
- Presenza dell'ASL, presenza di molte fasce deboli da tutelare (non solo bambini)
- Percorso casa - scuola - attività sportive (presenza di numerose palestre)
- Mancanza di tratti di marciapiedi su alcune vie.



PINEROLO

La scuola è fuori dal centro di Pinerolo verso ovest.

Criteri utilizzati per la perimetrazione:

- Presenza di parcheggi (zona commerciale con molti parcheggi)
- Presenza di aree in cui i genitori possono fermarsi e lasciar scendere i bambini per consentire loro di proseguire da soli e arrivare a scuola
- Presenza di una scuola dell'infanzia, una primaria e una seconda di I grado, ciascuna con ingresso sulla stessa via (ipotesi di chiusura al traffico veicolare lasciando l'accesso all'unico residente e ai mezzi di soccorso)
- a nord presenza di una strada priva di marciapiede: la strada, seppure stretta, è un rettilineo che non rallenta la velocità elevata delle auto in transito: ipotesi di trasformazione in uno spazio vivibile, con un solo senso di marcia e inserimento di marciapiede.
- Presenza di percorso ciclopedonale
- Presenza di una vecchia scuola abbandonata con area verde (presenza di un giardino pubblico sul lato opposto della strada): spazio che potrebbe essere reso fruibile per le scuole e per i residenti.



A3. CONDIVISIONE

Alla chiusura dei lavori dei gruppi ci si è interrogati su alcune delle questioni emerse e sono state condivise idee e possibili soluzioni future.

Autonomia - i partecipanti si sono confrontati sul tema dell'autonomia dei/delle bambini/e sui percorsi casa-scuola; sull'educare l'adulto all'autonomia dei bambini, proponendo alla scuola degli incontri per i genitori con degli esperti. Anche l'idea del gruppo è ritenuta importante: andare alla scuola primaria insieme ad altri bambini di quarta e quinta, o insieme ai ragazzi più grandi, potrebbe incentivare i genitori a lasciare che i bambini siano più autonomi. Tuttavia, all'interno del dibattito, è emersa una difficoltà da parte della scuola a occuparsi di tutto questo perché già oberata di responsabilità e attività. Dunque, per sensibilizzare le famiglie, si potrebbero sfruttare i momenti di maggior afflusso dei genitori (es. feste scolastiche).

Coordinamento intersettoriale - l'istituzione all'interno del Comune di un'area dedicata alla mobilità sostenibile non è sufficiente: per riuscire a far funzionare progetti così complessi non può bastare la presenza di un unico ufficio né il solo intervento della scuola: bisogna pensare a un coordinamento intersettoriale e, quindi, trasversale. I partecipanti reputano che l'impegno non possa più essere estemporaneo ma continuativo ed è necessario creare un tavolo di lavoro con la Regione Piemonte.

Una città adatta ai suoi abitanti - sarà necessario promuovere la mobilità attiva e adattare l'ambiente urbano alle necessità di chi lo usa.